



MINISTERO
DELLA
CULTURA
ARCHIVIO DI STATO DI BRINDISI

Redazione di un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A) relativo alla sede dell'Archivio di Stato di Brindisi nell'ambito del PNRR Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi" Finanziamento concesso con D.S.G. n.1155 del 01.12.2022 – per progetti "P.E.B.A"

COMMITTENTE: ARCHIVIO DI STATO DI BRINDISI

Piazza Santa Teresa n°4
c.a.p. 72100 Brindisi (Br)
Mail: as-br@cultura.gov.it

PROGETTISTA: arch. Laura Maria Barile

C.so Alcide De Gasperi 294/A Sc.D
c.a.p. 70125 Bari (Ba)
Recapito Telefonico: +39 3355963771
Mail: arch.l.barile@gmail.com
Pec: lauramariabarile@pec.it

OGGETTO: RELAZIONE ILLUSTRATIVA

01.a

DATA 30.05.2024

Strategie di intervento ai fini dell'accessibilità ampliata alla cultura

01.a RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Premessa

L'Archivio di Stato di Brindisi è situato in un edificio storico, eretto alla fine del XVII secolo come convento dei *Carmelitani Scalzi di S. Teresa*, attiguo, infatti, alla chiesa omonima precedentemente realizzata.

Dal 1861 l'edificio appartiene al Demanio. Esso fu dapprima assegnato al Ministero della guerra svolgendo la funzione di caserma fino al 1962, sotto la Direzione del Demanio, Ministero delle finanze. Successivamente la fabbrica ormai dismessa nelle sue funzioni versò in uno stato di abbandono totale fino quasi alla completa fatiscenza.

Nel 1979 l'edificio fu vincolato come Bene Culturale e consegnato nel 1981 al Ministero per i Beni culturali ed ambientali e destinato definitivamente come Archivio di Stato di Brindisi.



1.1 Indicazioni generali degli obiettivi: indicazioni e criteri di riferimento

L'accessibilità, ovvero la *possibilità* per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere un luogo o un edificio, di percorrerlo e di fruirne gli spazi in condizioni di adeguata sicurezza e/o autonomia è il principio fondante dell'UD, *Universal Design* o *Progettazione Universale*, intesa come Progettazione di prodotti e ambienti utilizzabili da tutti, con la maggiore estensione possibile rivolgendosi ad utenti di oggi età e abilità.

Il primo obiettivo da raggiungere attraverso **P.E.B.A**, ovvero il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è, quello di potenziare per questo edificio la fruizione generalizzata per tutti in quanto già la valenza storico-monumentale della sede assume il ruolo di costituire essa stessa un bene culturale e di contenere altresì documentazione storica di altissimo pregio culturale.

La legge base del 1989, sull'abbattimento delle barriere architettoniche, stabilisce sia per le nuove costruzioni che per gli edifici in ristrutturazione, appartenenti sia all'edilizia residenziale che a quella pubblica, si debba intervenire garantendo l'accessibilità, la visitabilità e l'adattabilità. Tali adeguamenti sono stati ammessi anche per edifici e opere di particolare pregio storico e monumentale vincolati ai sensi della Legge 1089/39 e 1497/39. Quindi, di fatto, non esistono elementi aprioristici di incompatibilità tra la salvaguardia degli immobili vincolati ed il loro adeguamento per una fruizione generalizzata. Sul piano teorico, Cesare Brandi nella *Teoria del Restauro* infatti cita come *"il problema di una completa accessibilità si manifesti molto prima dell'intervento di restauro, fin dal primo contatto con un bene di interesse culturale"*¹.

Le linee guida del Ministero per le Attività e Beni culturali raccomandano che *"ove si profili un conflitto tra i valori estetici dell'allestimento e la chiarezza della comunicazione, si tenda a privilegiare quest'ultima"*. Inoltre, se *"il museo deve garantire al pubblico una fruizione agevole e una permanenza piacevole"* dove funzione e creatività si fondono per offrire una qualità del servizio molto alta, questo principio² è senz'altro valido per un luogo culturalmente fruibile come l'Archivio di Stato nel caso di Brindisi.

In generale bisogna assicurare che gli spazi interni aperti al pubblico devono essere riconoscibili e fruibili.

Secondo le stime a cura dell'Organizzazione Mondiale della Sanità le persone che hanno difficoltà, più o meno sensibili, per esempio nello spostarsi nell'ambito del tessuto urbano e del territorio, in generale costituiscono una percentuale molto

elevata circa il 20% della popolazione, in cui per *disabilità* ci si riferisce ad una casistica più allargata rispetto a quelle più acclamate dei primi emendamenti legislativi, come ad esempio le disabilità temporanee, quelle generiche delle persone anziane, di soggetti affetti da cardiopatie ecc.

Il D.M. 236/89 all'Art.1 afferma che *“si definisce barriera architettonica la mancanza di accorgimento e segnalazioni che permettano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, gli ipovedenti e per i sordi”*.

Il **P.E.B.A.**, nel caso dell'Archivio di Stato di Brindisi, è pertanto, finalizzato agli interventi d'*Inclusione* in senso lato; pertanto ha tenuto conto, tra le priorità, quella di favorire l'*orientamento*, ossia la capacità soggettiva di conoscere la propria collocazione nell'ambiente, quale secondo obiettivo strategico dopo l'accessibilità.

L'*orientamento* di fatto rappresenta una necessità di realizzazione sia in senso assoluto come riconoscimento cognitivo della intera organizzazione della struttura sia di tipo, spaziale, rispetto ai percorsi ovvero dal punto di partenza-accoglienza fino a quello di arrivo, in quanto coinvolgente aspetti di tipo cognitivo-percettivi nonché emotivi.

Pertanto, per facilitare l'*orientamento*, si è partiti dal presupposto che l'ambiente fornisca quante più informazioni utili per determinare con ragionevole esattezza la propria posizione rispetto all'ambiente medesimo e per individuare il percorso più efficace per raggiungere la meta e l'obiettivo desiderato.

Le strategie progettuali inserite nel **P.E.B.A.** che sono state individuate per permettere e favorire l'orientamento nell'Archivio di Stato di Brindisi sono:

1. Informazioni generali di tipo culturale della struttura;
2. Individuazione di punti e linee di riferimento;
3. La progettazione di una adeguata segnaletica;
4. Utilizzo di mappa tattile.

La *comunicatività ambientale*, infatti, è un processo di raccolta ed elaborazione delle informazioni sensoriali provenienti sia dall'ambiente che dal proprio corpo.

È noto che le incertezze e le perplessità dovute al *disorientamento* possono provocare genericamente, un aumento dell'affaticamento fisico e psichico come l'aumentare

dell'ansia e dello stress e produrre, seppur in spazi temporali brevi, un abbassamento della qualità della vita.

Pertanto, i luoghi individuati nell'area **P.E.B.A** dove potenziare maggiormente la comunicatività ambientale sono: parte del porticato a piano terra lungo il percorso che collega l'ingresso agli uffici posti al piano primo fino al montacarichi ed il corridoio posto al piano primo da cui si accede alla sala studio e consultazione ed ai servizi.

La segnaletica è utile per guidare il visitatore o l'utente attraverso segnali anche a rilievo, coordinati con segni, pittogrammi e brevi parole, tali da segnalare accessi, uscite, servizi e percorsi desiderati secondo il cosiddetto "wayfinding" ossia scegliere e seguire un percorso che porti ad una destinazione definita, in maniera efficiente.

Il progetto di segnaletica del P.E.B.A fornisce in particolare:

- a) Segnaletica informativa
- b) Segnaletica identificativa
- c) Segnaletica di comfort

a.1 Partendo dal presupposto che tutti i tipi di segnaletica costituiscono la Segnaletica di sicurezza, nel P.E.B.A quella di tipo Informativa sarà collocata quindi lungo il porticato dopo l'ingresso principale all'Archivio di Stato, dove peraltro è già presente una sequenza di pannelli con informazioni culturali, ed al piano primo in posizione strategica in prossimità del montacarichi (omologato per il trasporto di persone inclusivo) già preposto al collegamento verticale. Essa sarà poi integrata da una mappa per facilitare la lettura degli spazi e l'orientamento del visitatore.

Non è stata prevista una segnaletica direzionale o di smistamento caratterizzata genericamente da frecce che indicano una direzione da seguire, in quanto l'immediata adiacenza dei luoghi della fruizione posti al piano primo rispetto all'arrivo dei collegamenti verticali non presuppongono cambi di direzione, nel tragitto ad essi afferente.

b.1 La segnaletica identificativa che serve a dare identità ad un luogo all'edificio sarà collocata in prossimità dell'ingresso, del corpo scala, dei servizi igienici, accanto a quella informativa ad altezza dell'occhio umano. Tale segnaletica si specializza nelle modalità espressive rivolgendosi anche a chi è affetto da deficit visivo o a chi ha carenza psico-cognitivo.

Dal punto di vista progettuale si è ritenuto di predisporre l'efficacia e la leggibilità della segnaletica in modo che:

- b.1.1. I messaggi risultino brevi, leggibili e comprensibili;
- b.1.2. Si utilizzino i colori, tipo e dimensione dei caratteri adeguati;
- b.1.3. I segnali risultino visibili anche da distanze superiori ai 10 m, anche in movimento.

Per quanto riguarda la collocazione della segnaletica, le strategie da adottarsi nel **P.E.B.A** dell'Archivio di Stato di Brindisi, saranno tali da:

- evitare che i segnali siano "coperti" da altri elementi;
- evitare che non costituiscano essi stessi uno ostacolo alla visibilità di altri elementi o alla mobilità di chiunque;
- essere sistemati in modo che siano sempre leggibili da vicino quanto da lontano;
- Evitare utilizzo di supporti inadeguati quali superfici riflettenti come ad es. vetro, metalli lucidi, specchi ecc., privilegiando le superfici opache
- Rispettare la compatibilità dei materiali adoperati in riferimento al contesto storico architettonico.

c.1 In generale, gli spazi interni di edifici aperti al pubblico come l'Archivio di Stato di Brindisi devono essere riconoscibili e fruibili da tutti, soprattutto in caso di pericolo. Il D.M. 236/89 all'art.1 afferma che *"si definisce barriera architettonica la mancanza di accorgimento e segnalazioni che permettano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, gli ipovedenti e per i sordi"*.

Nelle norme di prevenzione Incendi a cura dei VVFF, si fa costantemente riferimento al concetto di *Inclusione*: le diverse disabilità (es. motorie, sensoriali, cognitive, ...), temporanee o permanenti, delle persone che frequentano le attività di un edificio sono considerate ormai parte integrante della progettazione della sicurezza antincendio.

Le indicazioni di tipo ambientale sono state adottate anche nel **P.E.B.A** attraverso l'accesso visivo e tattile alle informazioni, tramite segnaletica in grado di orientare per offrire condizioni di comfort.

La progettazione nel **P.E.B.A** dell'Archivio di Stato di Brindisi, dei punti di riferimento riguarda inoltre l'uso di forme, materiali, colori ed elementi simbolici, così come previsti nella categoria superamento barriere cognitive.

La capacità di spostarsi con facilità per una persona in un ambiente dipende dalla leggibilità dell'impianto planimetrico, in base alla:

- Gerarchia degli ingressi
- Collocazione degli ambienti interni
- Funzione degli ambienti interni
- Suddivisione degli ambienti interni

I *punti di riferimento* sono informazioni discrete, di ogni tipo: vestibolari, visive, tattili che potranno essere collocati nei punti strategici avvalendosi anche delle segnalazioni cromatiche.

Negli ambienti interni dell'Archivio di Stato, laddove il deficit visivo potrebbe risultare particolarmente difficile, si sono previsti accorgimenti che possono fungere da guida o fornire indicazioni, quali ad esempio "corrimani luminosi" o arredi adeguatamente segnalati al non vedente.

1.2 L'obiettivo della Fruizione Inclusiva per la consultazione e la fruizione dell'Archivio di Stato di Brindisi

L'obiettivo dell'abbattimento delle barriere cognitive nel **P.E.B.A**, nel caso dell'Archivio di Stato di Brindisi, prevede, inoltre, l'installazione di postazioni multimediali da posizionarsi nella sala consultazione e studio tali da poter fornire ed ampliare attraverso l'uso di strumenti informatici e software adeguati la possibilità di poter fruire del patrimonio culturale custodito nell'Archivio di Stato secondo i criteri dell'inclusività.

Tali adeguamenti sono finalizzati ad una fruizione innovativa quanto diversificata più rispondente alle esigenze di una utenza più allargata, promuovendo la cultura dell'"Accesso a tutti".

– Accessibilità Informatica al Patrimonio Documentale tutelato e custodito nell'Archivio di Stato di Brindisi

L'uso dei sistemi informatici può erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

Si citano, a mero titolo di esempi, i seguenti strumenti multimediali tra i quali è stata operata una selezione mirata per il superamento delle criticità riscontrate:

- Postazione specifica per l'uso di tecnologie informatiche digitali, con adeguata stazione PC pluriaccessoriata;
- *Screen reader* utilizzata da persone cieche o fortemente ipovedenti. I lettori di schermo sono pensati innanzitutto come supporto per persone che a causa delle difficoltà legate alla vista non possono vedere o possono solamente in maniera limitata e per persone che non sono in grado di leggere, come le persone analfabete. Questo tipo di tecnologia può risultare utile anche a persone senza questo tipo di disabilità, ma che semplicemente stanno svolgendo operazioni che non gli permettono di leggere allo stesso momento, ma che tuttavia vogliono poter ascoltare la lettura di un testo.
- Tastiere Braille sono dispositivi dotati di rilevamento tattile e tasti personalizzabili, che consentono agli utenti non vedenti di inserire informazioni utilizzando la scrittura Braille. Queste tastiere sono spesso integrate con lettori di schermo per fornire un'esperienza completa. Applicata ad un qualsiasi computer o smartphone, trasforma il contenuto di una riga del monitor in un testo Braille a rilievo.
- Comandi Vocali: i sistemi di riconoscimento vocale consentono agli utenti di dettare testo ed impartire comandi vocali al computer, rendendo possibile la creazione di documenti e l'esecuzione di operazioni senza l'uso delle mani. Questa tecnologia consente loro di aprire programmi, navigare su internet e eseguire altre attività senza l'uso delle mani.
- Software di Ingrandimento: le persone ipovedenti possono fare affidamento a dei programmi che aumentano le dimensioni del testo e degli elementi visivi sullo schermo, e permettono anche di personalizzare l'immagine in base a colore e contrasto, rendendo più facile per loro leggere e interagire con il contenuto.
- sistemi OCR: i sistemi per il riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) per rilevare i caratteri contenuti in un documento cartaceo e trasferirli in formato

digitale al computer, così da poter essere letti o ascoltati attraverso uno screen reader;

- Stampante Braille, per elaborare la traduzione da testo a scritta in Braille, in grado di formattare il layout di pagina braille;
- Software specifici per la strumentazione summenzionata.

Abbattimento barriere architettoniche fisiche negli ambienti della fruizione

Per quanto riguarda l'adeguamento spaziale di un edificio all'abbattimento delle barriere architettoniche, in generale, per definizione, si considerano barriere architettoniche tutti gli elementi *costruttivi* che impediscono, limitano o rendono difficoltoso l'utilizzo di uno *spazio* o che limitano gli spostamenti o la fruizione dei servizi da parte di persone con limitata capacità motoria e sensoriale, come persone diversamente abili o persone che per età o eventi occasionali sono limitati anche solo temporaneamente nella regolare fruizione degli ambienti.

Avendo concentrato gli interventi del **P.E.B.A** nell'Archivio di Stato di Brindisi, soprattutto per gli ambienti posti al piano primo, dove hanno sede gli ambienti preposti alla ricerca d'Archivio ed alla consultazione, si è resa necessaria la programmazione degli interventi inerenti al miglioramento dei servizi igienici ivi situati.

In particolare, si ritiene di adeguare alle esigenze di inclusività un servizio igienico esistente posto al Piano primo, strategicamente posizionato adiacente al montacarichi e simmetrico rispetto alla sala studio-consultazione, tale da poter essere utilizzato anche in caso di manifestazioni culturali svolte al Piano Terra dal momento in cui il Wc di tale livello non è modificabile per l'uso inclusivo per la tipologia della struttura architettonica.

Pertanto si è previsto di adeguare il servizio igienico del Piano primo all'uso inclusivo, alla con diversa disposizione della tramezzatura e operando le modifiche necessarie all'impianto locale idrico-fognario ed elettrico, dotandolo di tutti gli accessori arredi e finiture necessarie.

Inoltre, per fornire migliori condizioni di accesso, visitabilità e adattabilità si è previsto di installare una pedana amovibile per il superamento dei due scalini presenti in accesso al Piano terra dal chiostro al porticato in asse con l'accesso agli uffici dell'edificio.

Tuttavia, essendo il fabbricato già vincolato ai sensi della L.1089/39, in caso di progettazione esecutiva si provvederà a richiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle province di Brindisi e Lecce per i lavori da farsi ai sensi dell'art.21 comma 4 del d.lgs n.42 2004.

Rilevamento delle Caratteristiche dell'utenza con disabilità

Le scelte progettuali previste nel P.E.B.A hanno tenuto conto delle analisi delle criticità emerse dalla raccolta dei dati attraverso i questionari rivolti sia con riferimento all'utenza che al personale in servizio presso la sede dell'Archivio di Stato.

Le problematiche riscontrate sono confrontabili con la situazione emersa dall'osservatorio europeo, nazionale e regionale sulla disabilità.

Circa il 20% delle popolazioni della Unione Europea, secondo una ricerca realizzata dalla stessa Unione, è investita in modo più o meno diretto dalla limitazione derivante dalla presenza di barriere. In questa analisi si fa riferimento oltre che alle persone con handicap fisici permanenti, anche ad anziani con difficoltà deambulatoria, persone obese e, perfino, genitori con i passeggini.

In Italia sono **tre milioni** gli italiani praticamente "reclusi" a causa della presenza di barriere architettoniche.

In Puglia i disabili sono circa 180mila, il 4,5% della popolazione, e la fascia più colpita è tra i 65 e 74 anni. (Fonte Ansa 03.12.2019) I dati sono emersi in un convegno a Bari nella Giornata internazionale delle persone con disabilità, organizzato dal Comitato consultivo misto Policlinico-ospedale pediatrico Giovanni XXIII, con Regione, Comune, Urp e Ordine degli avvocati di Bari.

Il P.E.B.A redatto per l'Archivio di Stato di Brindisi, nel doppio ruolo di monumento e di Archivio di Stato, si pone come azione ulteriormente qualificativa per consentire una maggiore fruibilità e comfort per tutti gli utenti.

Gli interventi sull'accesso, collegamenti verticali, abbattimento delle barriere fisiche e di quelle cognitive per una sede storica tanto prestigiosa ed altamente funzionale per le

attività di ricerca, consultazione e studio mirano a voler aggiungere più opportunità di frequentazione nel rispetto dei valori architettonici e per la stessa vita e conservazione del monumento.

1.3 Normativa di riferimento del P.E.B.A

- **Legge 28 febbraio 1986, n.41** "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*"
- **D.M. 236/1989** (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche);
- **legge 13/1989** (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati);
- **legge 104/1992** (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili);
- **D.P.R. 503/1996** (Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici);
- **D.P.R. 380/2001** (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), Art. 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001
- **Cfr. VVFF Norme tecniche di Prevenzione Incendi del 09.05.2019, Cap. S.4.9**
- **D.P.R. del 12 ottobre 2017** "Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"
- **D.P.R. del 4 ottobre 2013** "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"
- **Art.3 L.18/2009** Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010, n.167 "Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.
- **Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008** "Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale"
- **Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 10 maggio 2001** "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei"
- **Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n.503** "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"

1.4 Metodologia utilizzata

Gli obiettivi individuati nel **P.E.B.A** hanno suggerito le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che senza implicare un onere sproporzionato o eccessivo, possono assicurare alle persone con disabilità l'accessibilità e l'autonomia di esercizio e godibilità del bene e del suo patrimonio, sulla base dei criteri di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e le libertà fondamentali dell'individuo.

Si è partiti dall'osservazione e dal monitoraggio delle attività di visita e consultazione ponendo particolare attenzione alle attività di fruizione dell'Archivio di Stato di Brindisi, la sede, infatti, ospita da sempre eventi culturali, di studio e di ricerca.

In virtù di dare la possibilità anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di poter accedere agevolmente all'Archivio di Stato di Brindisi, di poter fruire degli spazi e accedere alle postazioni di consultazione e ricerca, compresi gli spazi di pertinenza in condizioni di adeguata autonomia si sono analizzate in primo luogo le modalità di rispondenza a tale utenza allargata dei presidi attualmente in atto.

Attraverso una ricognizione puntuale in loco, che ha permesso in via comparativa la constatazione delle strategie già in atto ed in dotazione attualmente alla struttura e delle criticità si è provveduto alla redazione di schede di riferimento tali da esplicitare i mezzi che bisogna maggiormente implementare al fine di dotare l'esercizio degli accorgimenti e strategie specifiche migliorative per poter annoverare una frequentazione da parte di tutti.

Poiché l'attività primaria dell'Archivio di Stato di Brindisi è legata alla fruizione principalmente di tipo visivo, si è preso atto dei mezzi attualmente a disposizione per soddisfare tale esigenza, e di pianificare interventi mirati ad ampio raggio, senza trascurare la fruizione di un documento scritto anche da parte di persone portatrici di handicap anche di tipo non visivo.

A titolo di esempio si citano le indagini svolte presso il personale in servizio per l'individuazione delle criticità riscontrate sia da chi opera all'interno della struttura sia per chi fruisce di essa.

Un'attività propedeutica successiva all'analisi è stata la redazione dell'elenco degli interventi prioritari e quindi l'individuazione di cronoprogramma.

Il Piano mira a realizzare i diversi obiettivi attraverso un'offerta di **fruizione inclusiva** che si prefigge di eliminare lo svantaggio derivante dalla situazione di diversa abilità ed in particolare a risolvere le situazioni di bisogno che gravano sulle persone diversamente abili per offrire maggiori opportunità nell'accesso – oltre che ai servizi di base.

Aggiornamento e Verifica

Il **P.E.B.A** prevede fasi cicliche di aggiornamento e monitoraggio circa gli obiettivi raggiunti e quelli da migliorare

Dai risultati emergenti dal monitoraggio si sono poi considerate le proposte progettuali di massima per l'eliminazione delle barriere individuate, individuando anche il tipo di soluzione da apportare per ciascuna barriera rilevata.

Un'attività propedeutica alle analisi è stata la redazione dell'elenco degli interventi e del relativo cronoprogramma.

Infine si è formulato un piano di monitoraggio che possa far emergere nel tempo i punti di forza e quelli di debolezza del Piano verificati nel tempo al fine di poter valutare le azioni future in modo da rafforzare, ampliare e adeguare le strategie più opportune future.